

La Madonna di Banneux

8° «Il segreto»

Racconto di Luisa Nason

(dal n°2 marzo '48)

Noi pure, confessiamolo, siamo tentati dalla curiosità. Tutto ciò che è misterioso eccita il nostro pensiero che vorrebbe indagare, arrivare fino in fondo, il nostro pensiero che forse si ribella davanti ad ogni porta chiusa che lo umilia e lo fa piegare... È così, non neghiamo! Forse abbiamo ancora bisogno di fili a cui legare la nostra fede tentennante, perché troppo poco umile, troppo poco sentita, e non sappiamo che l'unico filo valido è la coscienza della parte minima che ognuno di noi rappresenta nel grande quadro degli avvenimenti umani.

Di fronte a noi, fra noi e Dio ecco Maria con le sue rivelazioni e i suoi segreti; con i suoi larghissimi doni ed i suoi apparenti rifiuti che sembrano voler provare la nostra pazienza e il nostro amore, ma, soprattutto, la nostra fede.

«Credete in me»: è ancora questo l'invito che risuona nel cuore e che sembra giungere da lontananze infinite, voce di tanti secoli, sospiro d'innomerevoli cuori, canto di mille e mille campane che salutano albe e tramonti nel nome di Maria: «Credete in me!». Ecco il segreto che vale per tutti, anche per chi è disceso al fondo d'ogni miseria morale e materiale e sente che risalire è impresa quasi impossibile.

Ma Maria è madre, «Madre del Salvatore» come dirà a Marietta nell'ultima apparizione. Madre di Dio, nulla dunque è impossibile a lei! Madre del Salvatore! Il segreto che ella ci affida è infinitamente dolce, se noi pure aspiriamo a possederlo, pensiamo al Bimbo che ella stringe fra le braccia, al Bimbo tanto piccolo e tanto grande che chiude nella manina fragile e possente la nostra salvezza. Questo segreto è dunque Gesù, è lo stesso divino Amore.

Lontani da lui ci sentiamo coperti di piaghe, di rovina, di morte, la nostra anima è diventata arida e sassosa come la valle di Banneux che la Madonna ha visitato, inondandola di luce stellare.

Ecco, in questa stessa luce scorriamo anche noi una magra, esile vena d'acqua ai margini della foresta nera e misteriosa, anche noi sentiamo il risveglio delle piccole onde che si sciolgono dal gelo di tanti giorni, di tanti anni senza preghiera.



(continua)



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva, osj

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 18,00

Festive: 8.30-10,30 - 12,00 (in tagalog) - 18,00

4^a DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI

1Re 19,4-8; Sal 33; 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51

La ricarica delle nostre stanchezze

Se la Messa per noi non è il pane vivo disceso dal cielo, ce ne andremo come la folla fece con Gesù.

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno», continua a ripetere Gesù alla folla sempre meno numerosa, perché di fronte alle sue affermazioni così clamorose molti se ne vanno. Onestamente è difficile dare torto ai suoi scettici interlocutori: come può un uomo di cui si conosce la storia, del quale si ha davanti agli occhi la stessa umanità di chi ascolta, essere "un pane vivo disceso dal cielo", che dà la forza per vivere in eterno? Come può essere possibile mangiare il corpo di un uomo che ti sta parlando? Per quanto avvantaggiati, avendo saputo in seguito che Gesù con il "pane vivo" intendeva l'Eucaristia, e che il suo corpo da mangiare sarebbe stato quello del Risorto, non quello nato da Maria, quindi con la possibilità, attraverso di esso, di entrare in comunione con lui al di là del tempo e dello spazio, non è per niente facile nemmeno per noi credere che nel pane consacrato c'è la presenza reale del corpo di Gesù, e che chi mangia quel pane «vivrà in eterno», pur sapendo che Gesù non si riferiva a questa vita "terrena" resa eterna, ma a questa vita accompagnata verso l'eternità. Ma poi: siamo certi di credere davvero alla "presenza reale"? Il nostro comportamento in chiesa direbbe il contrario. D'altronde la storia della Chiesa raccoglie numerosi "miracoli" (Loppiano,



Bolsena...) attraverso i quali lo stesso Gesù sembra sia dovuto intervenire per suscitare la fede nei sacerdoti stessi che celebravano senza crederci.

La gente del lago di Genesaret cercava un pane che le risparmiasse di fare la spesa come era accaduto il giorno prima, non pensava alla vita eterna. E noi? La Messa è per noi l'energia per andare verso la vita eterna, oppure è una "pratica religiosa" per tentare – non si sa mai! - di avere qualche "aiutino" per questa vita? Ci crediamo davvero che senza mangiare il pane disceso dal cielo – senza partecipare all'Eucaristia – il nostro cammino verso la vita eterna sarebbe troppo lungo per noi, come quello di **Elia** per arrivare all'Oreb, senza la focaccia e l'acqua dell'orcio? Il profeta, uomo dal coraggio straordinario e dalla fede incrollabile, deve scappare perché Gezabele, una regina corrotta e in combutta con i falsi profeti del dio Baal lo cerca per ucciderlo. L'aver fatto di tutto per difendere la fede nel Dio vero, ha esaurito le sue energie a tal punto da rinunciare alla sua missione di profeta: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Ma **il Signore non abbandona chi lotta per lui**, e la vicenda di Elia è esemplare: in essa ci ritroviamo tutti. Anche noi! Anche se noi non abbiamo niente della sua grandezza di uomo e di credente, sappiamo bene che nel nostro piccolo **vivere resistere e combattere i Baal richiede energie che finiscono presto se non vengono ricaricate** con una forza che possiamo soltanto ricevere dall'alto. Questo è il pane disceso dal cielo, questa è l'Eucaristia con la quale Gesù ci offre molto di più della focaccia e dell'orcio: ci offre se stesso, mantenendo la promessa fatta sul lago di Cafarnao, realizzata nell'Ultima Cena, resa possibile e sempre disponibile grazie alla sua risurrezione. **Questo è la nostra Messa, anche quella più umile e semplice.** Forse non ci pensiamo nemmeno più che essa è tutto questo, però, quando non è questo, o quando smette di esserlo o tutto in parte, diventiamo come la folla del lago che pian piano, inevitabilmente, si allontana da Gesù perché non trova in lui quello che cerca.

Ma non stiamo esagerando con questi paragoni tanto grandi: Elia, la folla del lago? Davvero si può paragonare la nostra vita fatta di piccoli gesti, di faccende sempre uguali, di rapporti con un cerchio ristretto di persone con quella di un profeta che sfida sul monte Carmelo "quattrocentoquarantacinque" falsi profeti e la loro regina?

Vivere combattendo tutti i giorni i "Baal" che si contrappongono a questi comportamenti non sarà un'avventura come quella di Elia, la battaglia sarebbe sfibrante, e anche noi ci arrenderemmo presto: "Basta, Signore, non ce la faccio". **Il Signore** lo sa e a noi manda un aiuto infinitamente più potente della focaccia e dell'acqua dell'orcio: **viene egli stesso, scendendo dal cielo come pane vivo.**

(liberamente tratto da don Tonino Lasconi <https://www.paoline.it/blog/liturgia/3595-la-ricarica-delle-nostre-stanchezze.html>)

Calendario messe

Sabato 25	18,00	Def.ti Ornella e Giorgio Bordini; def.ti fam. Zanti; def.to Alberto Colombo e def.ti fam. Soldi e Chetti
Domenica 26 <i>4ª dopo il martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Per la comunità parrocchiale Def.ta Maria Libera; def.ta Concetta; def.ta Lanza Bruna; def.to Renzo Paradiso <i>(in tagalog)</i> Def.ti Cosimo e Bianca; def.to Bernabei Mario; def.ti Marianna, Enrico, Virginia e Chiara.
Lunedì 27 <i>S. Vincenzo de Paoli</i>	8,00 18,00	Def.to Vescovi Giovanni
Martedì 28	8,00 18,00	Def.ti Piccolo Filomena e Barbaro Giuseppe
Mercoledì 29 <i>Ss. Michele, Gabriele e Raffaele</i>	8,00 18,00	Def.ti Rosa e Michele Tambone
Giovedì 30 <i>S. Girolamo</i>	8,00 18,00	Def.ta Morra Rosaria.
Venerdì 1 <i>S. Teresa di Gesù Bambino</i>	8,00 18,00	
Sabato 2 <i>Ss. Angeli custodi</i>	8,00 18,00	
Domenica 26 <i>5ª dopo il martirio di S. Giovanni</i>	8,30 10,30 12,00 18,00	Def.ti fam. Blumetti e fam. Osnato Per la comunità parrocchiale <i>(in tagalog)</i>

Catechismo

Lunedì 27	ore 17: 5ª elementare con Lucia
Venerdì 1	ore 17: 4ª elementare
Sabato 2	ore 10-12: - Cresimandi - 5ª elementare con Mary

Avvisi

Giovedì 30	ore 17: incontro dei genitori di 2ª elementare che non sono venuti venerdì scorso – locali scuola materna
Giovedì 30	ore 21: Consiglio pastorale – odg via watts app

- Per la mensa dei poveri si aspetta collaborazione da parte di tutti: non si lasci sempre vuoto il cesto in chiesa

Briciole d'oro

Procuriamo di santificare le piccole cose: un piccolo atto di pazienza o di carità, accompagnato da retta intenzione, riveste un valore immenso agli occhi di Dio.
(Dagli Scritti di san Giuseppe Marellò)